



## 70° DELL'ISTITUTO DI CATECHETICA, UPS

### ***Viva la Vita: Un progetto innovativo per l'insegnamento della religione nella scuola primaria***

Maria Luisa Mazzarello<sup>1</sup>

#### **1. Contestualizzazione: origine e senso<sup>2</sup>**

##### **1.1. Alle origini di "Viva la Vita"**

*Viva la Vita* è un testo di religione per la scuola primaria (6-11 anni), ideato nel 1977 da Roberto Giannatelli dell'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Salesiana di Roma (UPS), secondo il modello antropologico-esperienziale, già presente nel testo "Progetto Uomo". Si tratta di un processo metodologico che attiva un confronto tra l'esperienza dell'alunno e l'esperienza dell'uomo biblico e/o del cristiano di oggi.

---

<sup>1</sup> **Maria Luisa Mazzarello:** Docente ordinaria emerita di «Pedagogia religiosa» presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma. Autrice di articoli e libri, ha collaborato a diverse ricerche nel campo della Catechetica e dell'Insegnamento della religione, tra cui alla sperimentazione e redazione della seconda edizione del progetto "Viva la Vita".

<sup>2</sup> Le espressioni attinenti alle attività scolastiche presenti in questo articolo, sono in gran parte quelle dei documenti programmatici degli anni 70', 80', '90, corrispondenti al tempo dell'elaborazione del libro di testo *Viva la Vita*. Precedenti sintesi di presentazione sono offerte in: M. L. MAZZARELLO, *Una esperienza significativa per la progettazione dell'insegnamento della religione in Italia (W la Vita 1977-1979)*, in «Rivista di Scienze dell'Educazione» 22 (1984) 3, 402-406; IDEM, «*Viva la Vita*»: *Un progetto di operatività didattica per l'IRC nella scuola elementare*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE DI "VIVA LA VITA", *Una disciplina scolastica: la religione cattolica*, Elledici Leumann (TO) 1991, 73-87; IDEM, *W la vita - Elle Di Ci*, Leumann Torino, in G. RUTA (Ed.), *Il testo riconsiderato. Riflessioni sui libri di testo nell'insegnamento della Religione Cattolica*, SEI, Torino 1995, 51-62. Sul percorso e sperimentazione, cf. il "Memorandum" contenuto in: Joseph GEVAERT, *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione: 50 anni di vita a servizio della Catechesi. Un dossier per conservare la memoria*, [pro manuscripto], Roma 2003, 61-64.

L'elaborazione e la sperimentazione di *Viva la Vita* sono state realizzate con la feconda e pluriennale collaborazione di una équipe dallo stesso significativo nome di *Viva la Vita*.<sup>3</sup>

Fin dalla sua *prima edizione* (1977-1979),<sup>4</sup> *Viva la Vita* si presenta come un testo innovativo;<sup>5</sup> impegnato a rispondere alle istanze poste attorno agli anni '70 da una rinnovata presa di coscienza riguardo alla peculiarità della religione quale disciplina nell'ambito del curriculum scolastico.<sup>6</sup>

La sperimentazione del testo ha coinvolto numerosi insegnanti che per anni si sono incontrati presso l'Istituto di Catechetica (UPS, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - Roma) o in altri luoghi, in occasione dei convegni annuali organizzati dall'équipe fin dal 1976.<sup>7</sup>

L'équipe, con la pluralità delle sue risorse, è stata un vero e proprio "luogo" di ricerca, dove intervenivano insegnanti di scuola primaria, direttrici didattiche, professori universitari. Le diverse competenze interagendo reciprocamente hanno attivato un fecondo dialogo tra teoria e prassi: la teoria provocata dall'esperienza sul campo offriva nuovi stimoli per un efficace insegnamento-apprendimento della religione in contesto scolastico.

La *seconda edizione* (1989-1990) è pertanto il risultato di una continua e pluriennale sperimentazione, condotta con la metodologia della ricerca-azione di Kurt Levin,<sup>8</sup> e documentata negli Atti dei convegni annuali.

Il nuovo testo di religione ha voluto essere una risposta alle innovazioni degli anni '80 avvenute in campo legislativo, con particolare riferimento all'insegnamento religioso scolastico: *Accordo di revisione del Concordato Lateranense e Protocollo addizionale del 18/2/1984*;<sup>9</sup> *Intesa fra il MIUR e la CEI circa l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche italiane di ogni ordine e grado del 1985*;<sup>10</sup>

<sup>3</sup> L'équipe era costituita da Margherita Dragoni, Rina Gioberti, Anna Stefanangeli, Teresa Salera, Anna Paporozzi, Ida Rossi, Maria Luisa Mazzarello, Roberto Giannatelli, Franco Lever, Cesare Bissoli.

<sup>4</sup> Cf. «*Viva la Vita*». *Itinerari di educazione religiosa in prospettiva antropologica e biblica per la scuola elementare*, 5 voll., Elledici, Leumann (TO) 1977-1979 [schede per gli alunni e guida per gli insegnanti].

<sup>5</sup> Cf. R. GIANNATELLI, *Sguardo di insieme sul progetto "Viva la Vita"* in ISTITUTO DI CATECHETICA - UPS, *Itinerari di educazione religiosa in prospettiva antropologica e biblica per la scuola primaria*, Guida dell'insegnante, 1, Elledici, Leumann (TO) 1977, 9-13.

<sup>6</sup> Un significativo riscontro delle problematiche allora sollevate e delle riflessioni condotte si ha nei volumi pubblicati a cura dell'ISTITUTO DI CATECHETICA - UPS: *Scuola e religione, 1. Una ricerca internazionale: situazione, problemi, prospettive. 2. Situazioni e prospettive in Italia*, Elledici, Leumann (TO) 1971; *Insegnare religione oggi nella scuola primaria*, Elledici, Leumann (TO) 1977.

<sup>7</sup> Una segnalazione dei convegni 1976-2000, tutti di grande interesse pedagogico, didattico, biblico e teologico, si trova nel testo dattiloscritto già citato di J. GEVAERT, *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione*, 93-100. Di alcuni di questi convegni abbiamo anche la relazione, a cura di Maria Luisa Mazzarello, nella rivista «Catechesi» (1984-1987). In seguito, con la pubblicazione degli Atti dei convegni si è aperta la *Collana quaderni di «Viva la Vita»* presso dall'editrice Elledici, Leumann (TO) 1991-1997; poi dal 2002-2006 si è iniziata la nuova collana *Insegnare la religione con l'arte*. La collana è stata curata da M.L. Mazzarello e M. F. Tricarico sempre per i tipi della Elledici.

<sup>8</sup> Cf. M. PELLEREY, *Il metodo della ricerca azione di Kurt Lewin nei suoi più recenti sviluppi e applicazioni*, in «Orientamenti Pedagogici» 27 (1980) 3, 449-463.

<sup>9</sup> Legge 25 marzo 1985, n. 121.

<sup>10</sup> DPR, del 6/12/1985, n. 751.

nonché in campo pedagogico e didattico indicato dai *Programmi didattici* del 1985<sup>11</sup> e dal *Programma di Religione cattolica* del 1987.<sup>12</sup>

Questa nuova edizione di *Viva la Vita*, affiancava ai testi dell'alunno del 1° e del 2° ciclo una batteria di sussidi tutti volti a realizzare un progetto scolastico culturale e formativo con l'apporto della religione in stretta relazione con le altre discipline del curriculum.<sup>13</sup>

## 1.2. Significatività del progetto

È quella di un insegnamento della religione cattolica (IRC) rinnovato nei contenuti e nel modo di comunicarli; di un IRC pienamente inserito nel contesto culturale della scuola attraverso la condivisione dei metodi e dell'orizzonte culturale.

Una domanda si pone subito: alla luce della normativa concordataria e di quella ministeriale, quale visione di insegnamento della religione presenta il progetto *Viva la Vita*.

La religione è riconosciuta disciplina scolastica curricolare.<sup>14</sup> *Viva la Vita*, infatti:

- articola l'IRC nel progetto educativo della scuola e si pone in sintonia con la natura e le finalità della scuola stessa, esprimendo l'insegnamento come approccio culturale al fatto religioso;<sup>15</sup>
- riconosce la religione quale dato storicamente e moralmente incarnato nella realtà sociale di cui il fanciullo ha esperienza e la riconosce pure nella sua espressione storica, culturale, sociale;<sup>16</sup>
- garantisce la conoscenza e il rispetto delle scelte diverse che le persone adottano in ordine alla realtà religiosa;<sup>17</sup>
- propone i contenuti della religione cattolica coordinandoli con altre discipline di studio in un rapporto di interrelazione ordinato al raggiungimento delle finalità della scuola considerata quale «ambiente educativo e di apprendimento».<sup>18</sup>

<sup>11</sup> DPR. del 12/2/1985, n. 104.

<sup>12</sup> DPR del 8/5/1987, n. 204.

<sup>13</sup> Cf ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE "VIVA LA VITA" (Edd.), *Testo per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola primaria 1° e 2° ciclo*, Elledici, Leumann (TO) 1989-1990; *Guide per gli insegnanti delle cinque classi primaria*, 1988-1990; *Schede operative per le attività didattiche 1992-1994*; *Prove di profitto dell'insegnamento di religione cattolica per il 2° ciclo della scuola primaria*, LAS, Roma 1992; *Collana Insegnare la religione con l'arte*, 2002-2006.

<sup>14</sup> Cf. ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE "VIVA LA VITA", *Una disciplina scolastica la Religione Cattolica. Sua struttura e collocazione, nella Scuola elementare*, Elledici, Leumann (TO) 1991.

<sup>15</sup> Cf. *Programma di religione cattolica I*, 9 (DPR n. 204).

<sup>16</sup> Cf. *Programmi didattici* (DPR n. 104; *Programma di religione cattolica* (DPR n. 204 I, 1-2).

<sup>17</sup> Cf. *Programmi didattici*, DPR n. 104; *Programma Religione*, DPR n. 204 II, 1. I Convegni di *Viva la Vita* offrono una significativa documentazione al riguardo. In particolare, cf. ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE "VIVA LA VITA", C. BISSOLI (Ed.), *Insegnare Religione nel pluralismo. Indicazioni per l'IRC nella scuola elementare*, Elledici, Leumann (TO) 1996.

<sup>18</sup> Cf. Pr. DPR n. 104, *Premessa II*, Religione DPR n. 204, II - III.

Come indicato nel libro di testo dell'alunno e nelle guide dell'insegnante, il progetto *Viva la Vita* è una vera concretizzazione delle istanze poste dal nuovo IRC.

## 2. Il progetto: opzioni di fondo

Il progetto che troviamo nel libro dell'alunno e nelle guide dell'insegnante si caratterizza – come si è già accennato – per la centralità di una scelta: correlare le esperienze primarie di vita del bambino con i dati religiosi cristiani, come indicato nel programma di religione.<sup>19</sup>

Ne è scaturita una proposta nata dall'armonica fusione di alcune competenze: antropologica, teologica, pedagogica, didattica e comunicativa, che fanno del testo una valida mediazione per una corretta proposta religiosa culturale e formativa.

Come si può facilmente cogliere, il progetto è tutto orientato all'educazione integrale degli alunni; educazione a cui contribuisce, con le altre discipline del curriculum, l'IRC la cui finalità è quella di «favorire lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa e pertanto promuovere la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuire a dare specifica risposta al bisogno di significato di cui essi sono portatori».<sup>20</sup>

Questo richiede alcune determinazioni in campo educativo, presenti nella normativa concordataria:

- Al centro la vita del bambino.
- La proposta religiosa.
- Nel contesto della scuola.

### 2.1. Al centro la vita del bambino

Da tutto il progetto traspare una visione positiva della vita. Questa è considerata un potenziale umano prezioso che il bambino esprime nelle relazioni in famiglia, a scuola, con gli amici e che dà valore alla sua personalità in crescita, senza ignorarne realisticamente le ombre.

La “vita” dunque è al centro del progetto quale categoria antropologica universale.

Dal punto di vista religioso il bambino giunge a comprendere che la vita è dono e compito che viene da Dio, il Vivente.

Dal punto di vista didattico, con l'aiuto di particolari strategie, l'insegnante guida l'alunno a riflettere sulle sue esperienze primarie e significative; a interrogarsi, a porsi i “perché” che scaturiscono dal suo vissuto.<sup>21</sup> La vita si apre alla scoperta di Dio e il bambino trova in Lui la piena risposta alle domande di senso,<sup>22</sup> a tutto vantaggio del potenziale umano che egli porta con sé.<sup>23</sup>

L'azione didattica raggiunge il suo scopo quando si prova la gioia di sentire esclamare gli alunni: quanto è bella la vita!

<sup>19</sup> Cf. DPR n. 204 dell'8/5/1967.

<sup>20</sup> *Programma di religione*, DPR del 8/5/1987, n. 204, I, 2.

<sup>21</sup> Cf. *Programma di Religione*, DPR 204, II, 1, 2.

<sup>22</sup> Cf. *Ibidem*, II, 2.

<sup>23</sup> Cf. *Ibidem*, II, 2.

Amarla, difenderla, proteggerla è un impegno che inizia fin dalla giovane età degli alunni.

## 2.2. La proposta religiosa

Il programma di IRC ha orientato, com'era doveroso, le scelte del progetto anche riguardo ai contenuti. Gli autori, tuttavia, hanno individuato alcuni criteri di selezione (quali contenuti) e di svolgimento (come mediare i contenuti).

Senza venir meno all'integrità del messaggio cristiano, in *Viva la Vita* sono presentate alcune accentuazioni qualificanti il progetto educativo-didattico focalizzato sulla vita.

Ecco allora come vengono presentati nel progetto i nuclei tematici della proposta religiosa:<sup>24</sup>

«Al centro la figura e l'opera di Gesù Cristo», considerato dal programma «contenuto fondamentale e principio di interpretazione del reale».<sup>25</sup>

- La vita di Gesù, la sua missione e il suo mistero quale straordinaria testimonianza a favore della vita delle persone.<sup>26</sup>
- Il messaggio e la vita di Gesù quale rivelazione di «Dio Creatore e Padre universale dal quale la vita e ogni cosa traggono origine, senso e speranza».<sup>27</sup>
- Il Vangelo di Cristo annunciato dalla Chiesa che propone il rispetto della vita delle persone e del cosmo alla luce dell'etica cristiana.<sup>28</sup>
- La dimensione religiosa di diversi popoli, come rilevante fatto umano e culturale che presuppone l'educazione al «rispetto nei confronti delle persone che vivono scelte religiose diverse».<sup>29</sup>

Una annotazione risulta necessaria per la comprensione completa del progetto: alla luce della proposta religiosa *Viva la Vita* acquisiscono importanza, assieme al polo antropologico, il polo biblico e quello della tradizione cristiana (o del post biblico).

## 2.3. Nel contesto della scuola

Il terzo elemento che caratterizza il progetto è il raccordo tra l'educazione religiosa e il progetto educativo globale della scuola, sia perché questa offre esperienze privilegiate su cui riflettere, sia perché con le diverse discipline del curricolo predispongono tante informazioni culturali con richiami pertinenti alla reli-

<sup>24</sup> DPR del 8/5/1987, n. 204.

<sup>25</sup> *Ibidem*, II, 2.

<sup>26</sup> *Ibidem*, II, 2.

<sup>27</sup> Cf. *Ibidem*, II, 1-2.

<sup>28</sup> Cf. *Ibidem*.

<sup>29</sup> Cf. *Ibidem*, II,1. Per una corretta educazione ad accogliere e rispettare le persone di altre culture e religioni: cf. C. BISSOLI, *Religione cattolica e pluralismo religioso. Indicazioni teologiche e osservazioni pedagogico-didattiche*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE DI "VIVA LA VITA", *Insegnare religione nel pluralismo. Indicazioni per l'IRC nella scuola elementare*, Elledici, Leumann (TO) 1996, 115-121; M.L. MAZZARELLO, *L'insegnamento della religione nell'educazione interculturale della scuola*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE DI VIVA LA VITA, *Insegnare religione nel pluralismo*, Elledici, Leumann (TO), 45-56.

gione. Di qui i numerosi collegamenti con le discipline del curricolo che si riscontrano nelle *Guide* per gli insegnanti e opportunamente approfonditi nei convegni di *Viva la Vita*.<sup>30</sup>

Altra importante motivazione a sostegno del rapporto scuola e religione va riscontrata nel contributo dell'IRC al raggiungimento delle finalità della scuola. Al riguardo le proposte didattiche del progetto *Viva la Vita* risultano essere un chiaro contributo dell'IRC alla scuola e al raggiungimento delle sue finalità.<sup>31</sup>

Prendiamone in considerazione alcune.

- *Viva la Vita*, con le sue proposte educative e culturali, contribuisce alla «formazione dell'uomo e del cittadino». <sup>32</sup> Contribuisce, cioè, a far crescere l'alunno in modo integrale proponendo i valori umani e aiutandolo a capire come questi si aprano ai valori religiosi e religioso-cristiani. Il progetto, pertanto, tiene presenti le grandi scelte antropologiche, teologiche, pedagogiche e didattiche del programma di religione.
- *Viva la Vita*, articola i suoi itinerari didattici anche in vista di educare gli alunni alla «convivenza democratica». <sup>33</sup> L'atto educativo tiene conto della totalità della persona, quindi non può prescindere da una tensione assiologica fondamentale: quella data dalla dimensione etica. Per questo le attività didattiche proposte dal progetto sono strutturate in modo da far acquisire agli alunni atteggiamenti di altruismo, di solidarietà, di disponibilità ad accogliere le differenze e le diversità. Inoltre, sostengono gli alunni nella progressiva conquista dell'autonomia di giudizio, nella capacità di scegliere, di impegnarsi, di partecipare, ecc. Dal punto di vista didattico il progetto cura il passaggio dal "semplice" del primo ciclo, al più "complesso" del secondo ciclo, applicando con attenzione il principio della gradualità pedagogica. E questo, non solo in ordine al processo di apprendimento, ma più ampiamente alla maturazione della personalità in funzione dell'eticità richiesta dai valori democratici. L'impegno del progetto è, dunque quello di promuovere un atteggiamento di stima e di apprezzamento per i valori etici cristiani nella convinzione che il loro raggiungimento è fecondo per la comune convivenza.
- *Viva la Vita* presenta itinerari di «alfabetizzazione culturale». <sup>34</sup> Concretamente, questo significa che i contenuti disciplinari dell'IRC sono volti a formare strutture mentali, a produrre abilità e a far acquisire il gusto della ricerca. E questo, proprio per guidare il bambino a una comprensione più ampia della realtà. Una tale "alfabetizzazione" prevede anche la lettura e

---

<sup>30</sup> Cf. A. M. STEFANANGELI, *Saper programmare. Area, Disciplina, connessioni interdisciplinari*, in ISTITUTO DI CATECHETICA, *Una disciplina scolastica, la religione cattolica*, Elledici, Leumann (TO) 1991, 35-42; M.L. MAZZARELLO, «Dire Dio» nel contesto delle discipline della scuola elementare, in C. BISSOLI (Ed.), «Dire Dio» oggi nell'insegnamento della religione cattolica nella scuola elementare, Elledici, Leumann (TO) 1995, 77-86.

<sup>31</sup> Cf. *Programmi didattici* (DPR n. 104, Premessa I parte).

<sup>32</sup> *Ibidem*, I.

<sup>33</sup> *Ibidem*.

<sup>34</sup> *Ibidem*, II.

l'interpretazione dei segni religiosi presenti nell'ambiente quali le testimonianze delle radici storico-culturali del cristianesimo. L'interpretazione di tali segni religiosi costituisce così un'occasione per la corretta conoscenza del messaggio cristiano quale processo produttivo di pensiero.

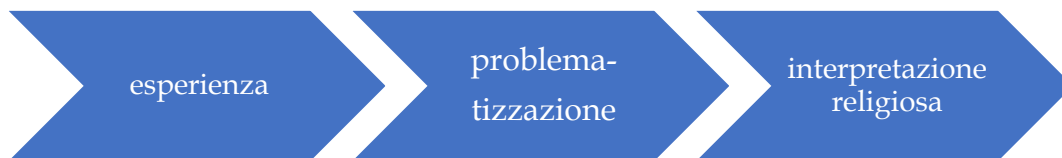
### 3. Il processo metodologico e la dimensione didattica: "comunicare e coinvolgere"

I dati raccolti dalla sperimentazione hanno dimostrato la fecondità educativa e la pertinenza scolastica dell'intero progetto di *Viva la Vita*.

Di seguito esponiamo, in forma essenziale, la dinamica comunicativa.

#### 3.1. Il processo metodologico

Quello assunto da *Viva la Vita* ha una sua specifica originalità caratterizzata dal principio della correlazione,<sup>35</sup> che presentiamo nella dinamica:



Le ventitré unità didattiche dell'intero progetto sono coerenti con la scelta che ha guidato l'iter di sperimentazione e di redazione: correlare armonicamente esperienze primarie di vita del bambino con i dati religioso-cristiani, al fine di conseguire quanto indica il programma di IRC: «Tale correlazione, rivelando la dimensione religiosa dell'esperienza, permette di cogliere la portata umanizzante della proposta cristiana».<sup>36</sup>

Ecco come avviene il processo metodologico: punto di partenza è sempre il vissuto significativo del bambino elaborato in termini di esperienza,<sup>37</sup> ossia allargato, precisato ed efficacemente riformulato fino a fare emergere un elementare processo di problematizzazione dell'esperienza; se ne colgono i limiti e le aperture all'"Oltre". È qui che dovranno sorgere le domande che trascendono l'esperienza diretta.

Ad esempio: la riflessione sulla vita porta sempre a chiedere: da dove viene la vita? Chi la dona? Perché il male nel mondo? Perché la vita viene distrutta dalla guerra? dalle pandemie? dalle alluvioni?

Tra le tante risposte alle domande radicali c'è quella religiosa, oggetto dell'IRC. Formuliamo la nostra risposta con una duplice attenzione: quella dei

<sup>35</sup> Cf. M.L. MAZZARELLO, *La correlazione nel processo metodologico-didattico di "Viva la Vita"*, in «La Scuola Cattolica» 117 (1989) 2, 31-39.

<sup>36</sup> *Programma di Religione* (DPR n. 204, III, 3).

<sup>37</sup> Cf. J. GEVAERT, *L'esperienza dei fanciulli*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UPS, *Itinerari di educazione religiosa. Guida dell'insegnante* 1, Elledici, Leumann (TO) 1977, 14-21. Uno sviluppo più approfondito di questa tematica lo si può trovare in IDEM, *Esperienza umana e annuncio cristiano*, Elledici, Leumann (TO) 1975.

cristiani e quella dei popoli appartenenti alle grandi religioni; certamente con discrezione, tenendo conto dell'età dei bambini.<sup>38</sup>

L'ipotesi che sorregge il progetto si fonda, infatti, sull'interazione tra l'esperienza umana e l'interpretazione religiosa cristiana in un clima di confronto con altri codici interpretativi della realtà.

Metodologicamente questo impianto favorisce l'interazione dell'esperienza umana, di cui si cerca il significato, con il codice religioso interpretativo della realtà: in prima istanza la Bibbia,<sup>39</sup> con i valori che ne derivano: la storia degli effetti.<sup>40</sup>

Nell'ottica di un tale processo, *Viva la Vita* prevede che si possa partire sia dall'esperienza di realtà umane o di realtà religiosamente segnate (segni cristiani di ambiente), oppure da codici cristiani; ad esempio: dati della Rivelazione, Gesù, il Vangelo, l'Eucaristia, ecc. Di ogni elemento da cui si prende spunto si fa emergere la significanza.

Tuttavia, qualunque sia il punto di partenza, si attua sempre un processo metodologico fondato sulla correlazione: *esperienza - problematizzazione - interpretazione religiosa*.

La correlazione è dunque un rapporto reciproco tra l'esperienza (il vissuto dell'alunno) e il complesso domanda-risposta presente nell'esperienza biblica e cristiana.

Questo rapporto è definito "critico" e "produttivo" perché in esso le esperienze di oggi vengono esaminate criticamente alla luce del dato cristiano espresso dai documenti biblici e da tutto quanto la Chiesa ha prodotto nel corso dei secoli: documenti scritti, segni cristiani d'ambiente, testimonianze di figure esemplari per la vita della comunità ecclesiale locale e universale.<sup>41</sup>

Guidato ad accostare l'uomo biblico, l'alunno scoprirà che gli uomini di tutti i tempi si sono trovati a dover risolvere i problemi che ancora oggi l'umanità deve affrontare, e che per i cristiani i documenti, correttamente interpretati, acquistano rilevanza e significatività nell'oggi della propria storia.

In sintesi.

L'applicazione del principio della correlazione ha previsto in *Viva la Vita* l'approccio esperienziale al fatto umano e/o religioso. Questo viene problematizzato dall'alunno: domande sul senso della vita, del dolore, della morte perché il dato esperienziale sia compreso alla luce della risposta cristiana, nonché alla luce del confronto con altri sistemi di significato. In questo modo si vuol pervenire alla ristrutturazione dell'esperienza di partenza arricchita alla luce del dato

<sup>38</sup> Cf. C. BISSOLI, *La Bibbia nell'insegnamento della scuola elementare. Alcuni nodi cruciali*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE DI "VIVA LA VITA", *Quale Bibbia e come nell'insegnamento della religione nella scuola elementare*, Elledici, Leumann (TO) 1992, 7-19; IDEM, *Bibbia e linguaggio. Aspetti esegetici e applicazioni didattiche*, in *Ibidem*, 67-74.

<sup>39</sup> Cf. J. GEVAERT, *La Bibbia nella dinamica della correlazione: Bibbia ed esperienza*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE DI "VIVA LA VITA", *Quale Bibbia e come nell'insegnamento della religione nella scuola elementare*, 55-66.

<sup>40</sup> Cf. C. BISSOLI, *La Bibbia nella scuola*, Queriniana, Brescia 1982.

<sup>41</sup> Cf. J. GEVAERT, *Partire dall'esperienza e principio della correlazione*, in J. GEVAERT - R. GIANATELLI (Edd.), *Didattica dell'insegnamento della religione*, Elledici, Leumann (TO) 1988, 153-168.

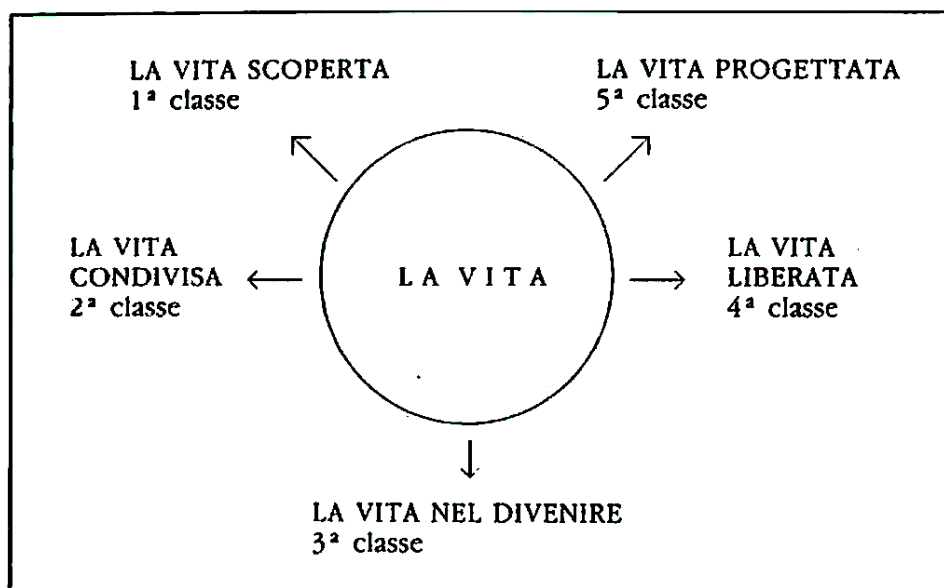
cristiano, riformulato, proprio a partire dai problemi che l'esperienza ha suscitato.

È chiaro che le risposte cristiane ai problemi umani non risolvono tutti i problemi. Agli alunni va detto che i cristiani sanno che, in ultima analisi, la risposta piena alle domande di senso è possibile solo alla luce della speranza nella morte e risurrezione di Cristo.

### 3.2. La dimensione didattica di *Viva la Vita*

Gli autori di *Viva la Vita* hanno tenuto conto dei principi pedagogici e didattici della concentrazione e della gradualità.

Il principio della *concentrazione*, o concetto organizzatore<sup>42</sup>, in *Viva la Vita* viene espresso con la categoria "vita". Questa, come rilevato dalla sperimentazione<sup>43</sup>, si è dimostrata particolarmente adeguata agli alunni di 6-11 anni in quanto si tratta di una esperienza di base che ogni bambino deve poter fare, e attorno alla quale è stato possibile organizzare tutte le altre esperienze di vita. Si è anche dimostrata feconda per un potenziale incontro di tutto il vissuto con tutto il messaggio cristiano.



Il principio della *gradualità* indica nel testo attenzione alla progressività di contenuti e di metodi perché rispondano alle capacità degli alunni, senza tradire l'integrità dei contenuti. In questo senso, "gradualità" ha voluto dire pertinenza nel ricorso all'esperienza, opportunità nella scelta dei testi biblici e degli altri documenti della tradizione cristiana, adeguatezza all'uso del linguaggio.

*Concentrazione e gradualità*, dunque, motivano e sostengono, nell'intenzione degli autori, l'ipotesi sottesa a *Viva la Vita*. Questa si struttura secondo un

<sup>42</sup> Cf. David AUSUBEL, *Educazione e processi cognitivi*, Franco Angeli, Milano 1978, 222-402.

<sup>43</sup> Cf. M. DRAGONI - F. LEVER, *Educazione religiosa nella scuola primaria: una sperimentazione*, in «Scuola Italiana Moderna» 91(1982) 19, 4-16.

processo curricolare che va dalla formulazione degli obiettivi alla scelta dei contenuti, dalla ricerca delle strategie e sequenze di apprendimento alla valutazione.<sup>44</sup>

Dal punto di vista didattico, La proposta è di tipo prescrittivo, in quanto il processo di insegnamento-apprendimento è affidato alla pianificazione di unità didattiche, secondo il modello curricolare.

Gli *obiettivi* in *Viva la Vita* traducono concretamente la gradualità pedagogica ordinata al raggiungimento della finalità del progetto: *Amore per la vita*. È importante questo richiamo, perché ci permette di ricordare come gli obiettivi specifici, propri di ogni unità didattica, indicano il particolare comportamento che l'alunno, al termine di ogni unità di lavoro, dovrà aver acquisito in vista della maturazione di un vero "amore per la vita". Nel concreto del progetto, vengono così attualizzate le indicazioni del programma di IRC che prevede alcuni graduali passaggi:

- dall'apertura al religioso, all'educazione alla religiosità: *nucleo del senso e dell'interpretazione cristiana*;<sup>45</sup>
- dall'acquisizione delle conoscenze religiose, al corretto uso dei documenti: *nucleo del dato religioso e della mediazione comunicativa*;<sup>46</sup>
- in un clima di confronto con altri sistemi di significato: *nucleo del confronto e dell'alterità*.<sup>47</sup>

L'itinerario educativo del quinquennio, tenendo sempre presente la finalità del progetto, enuclea gli obiettivi secondo tre momenti: un momento *esplorativo*: esplorazione della vita; un momento *interpretativo*: interpretazione della vita nella sua storia e nella sua realtà attuale; un momento *operativo*: progettazione della vita.

Ne derivano i cinque nuclei generatori che sostengono l'impianto contestuale e didattico di tutto il progetto e dei testi relativi. Essi sono:

- *Occhi aperti sulla vita* (1<sup>a</sup> classe).
- *Viva la vita con gli altri* (2<sup>a</sup> classe).
- *All'origine della vita* (3<sup>a</sup> classe).
- *Liberiamo la vita* (4<sup>a</sup> classe).
- *Progettiamo la vita* (5<sup>a</sup> classe).

A questi nuclei corrispondono – come si può osservare nelle *Guide* per l'insegnante e come si è già accennato – obiettivi generali propri di ogni anno e obiettivi specifici, propri delle diverse unità didattiche.

Nei diversi itinerari didattici proposti dalle *Guide* di «Viva la vita», gli obiettivi specifici vengono concretizzati in *obiettivi intermedi* e operazionalizzati

<sup>44</sup> Cf. R. GIOBERTI, *La prospettiva didattica*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UPS, *Itinerari di educazione religiosa*, 37-41. Cf. ISTITUTO DI CATECHETICA - UPS, *Saper valutare per saper insegnare nell'insegnamento della religione nella scuola elementare*, Elledici, Leumann (TO) 1993; IDEM, *Il documento di valutazione nell'insegnamento della religione nella scuola elementare*, C. BISSOLI (Ed.), Elledici, Leumann (TO) 1994.

<sup>45</sup> Cf. *Programma di religione*, DPR n. 204, II, 1.

<sup>46</sup> Cf. *Ibidem*.

<sup>47</sup> Cf. *Ibidem*.

in comportamenti in vista di portare l'alunno a sapere (acquisire conoscenze), a saper essere (acquisire atteggiamenti), a saper fare (acquisire abilità operative).<sup>48</sup>

Con la cura per la formulazione degli obiettivi e la loro sperimentazione, va ricordato anche l'impegno per la valutazione del progetto *Viva la Vita e*, conseguenti *esperienze di operatività didattica*. A riguardo sono stati elaborati e sperimentati *Metodi e Tecniche di valutazione iniziale, in itinere e finale* per testare la significatività del progetto e la sua incidenza educativa e didattica.<sup>49</sup>

Da quanto detto, si è potuto constatare come *Viva la Vita* sia stato un testo di Religione che ha fatto cultura. Esso è il risultato di una ricca e significativa integrazione tra Scienze teologiche e Scienze umane per un Insegnamento della Religione fedele al messaggio cristiano e fedele ai metodi e alle finalità della scuola. Pienamente inserito nel curriculum scolastico ha contribuito ad educare la dimensione religiosa della personalità degli alunni per una loro educazione integrale.

Anche se oggi *Viva la Vita* non è più in adozione<sup>50</sup> tra i libri di testo, è possibile ancora usufruire del grande apporto dato all'educazione religiosa, alla scuola, alla didattica in quanto *Viva la Vita* con i suoi convegni annuali ha contribuito a formare numerosi insegnanti, aprendo loro l'orizzonte a significative innovazioni pedagogiche e didattiche, ancora oggi di grande attualità.

✉ [mlmazzarello@gmail.com](mailto:mlmazzarello@gmail.com)

<sup>48</sup> Per una presentazione completa degli obiettivi, cf. M.L. MAZZARELLO, "Viva la Vita": *Un progetto di operatività didattica per l'insegnamento della religione nella scuola elementare*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE DI "VIVA LA VITA", *Una disciplina scolastica la religione cattolica. Sua struttura e collocazione nella scuola elementare*, Elledici, Leumann (TO) 1991, 78-86.

<sup>49</sup> Cf. M. DRAGONI, *La valutazione nel contesto della «ricerca-azione» e sperimentazione di un progetto di IRC per la scuola elementare*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE DI "VIVA LA VITA", *Saper valutare per saper insegnare*, 123-132; ÉQUIPE DI "VIVA LA VITA", *Prove di profitto dell'insegnamento di religione cattolica per il 2° ciclo della scuola primaria. Risultato di una sperimentazione*, LAS, Roma 1992; M. L. MAZZARELLO, *Metodi, Tecniche e Strumenti di osservazione diretta*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - ÉQUIPE DI VIVA LA VITA - *Saper valutare per saper insegnare*, 79-103, *Prove di profitto dell'insegnamento di religione*, LAS, Roma 1992;

<sup>50</sup> Non compare, infatti, nella lista ufficiale dell'Ufficio competente della CEI: cf. [www.irc.chiesacattolica.it/rubriche/libri-di-testo-adottabili/](http://www.irc.chiesacattolica.it/rubriche/libri-di-testo-adottabili/) (consultato il 13.03.2023).